



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 35/14 DEL 30.8.2011

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della Delib. G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa all'intervento per la continuazione di attività di cava in regime di prosecuzione. Cava di inerti in località "Tuvinu". comune di Bortigiadas. Proponente: geom. Giuseppe Angius Costruzioni S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la ditta geom. Giuseppe Angius Costruzioni S.r.l., ha presentato, a dicembre 2010, l'istanza di Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa all'intervento: Continuazione di attività di cava in regime di prosecuzione. Cava di inerti in località "Tuvinu". comune di Bortigiadas", ascrivibile al punto 8, lett. i) Cave e torbiere dell'Allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 2008 e assoggettato a VIA con la Delib.G.R. n. 52/32 del 3.10.2008.

Il progetto riguarda l'estrazione, in dieci anni, di circa 1.100.000 mc, di materiale da destinare alla produzione di inerti per l'edilizia. La cava, di dimensioni complessive di circa 41 ettari, di cui 25 non utilizzati, è costituita da due fronti di estrazione già esistenti, e da un ampio piazzale sul quale sono ubicati l'impianto di frantumazione e un fabbricato adibito ad officina meccanica e uffici. È prevista la realizzazione di un nuovo impianto in sostituzione di quello esistente.

La coltivazione, che prevede l'impiego di esplosivi, è condotta in modo da creare piani inclinati che, in fase di recupero ambientale, saranno raccordati e ricoperti di inerti e terra vegetale, in modo tale da avere una configurazione finale a versante unico, con un piano inclinato di circa il 30%.

Il progetto di recupero prevede la rinaturalizzazione del sito mediante il rimodellamento morfologico, la ricostituzione del suolo e della copertura vegetale con specie autoctone.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 25 febbraio 2010, in seguito alla regolarizzazione dell'istanza, e delle pubblicazioni di rito, a seguito delle quali non sono pervenute osservazioni. Alla presentazione pubblica dell'intervento, svoltasi in data 7 aprile 2010, non vi è stata partecipazione di pubblico.

In data 9 giugno 2010 si è svolta la conferenza istruttoria, alla quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della società Proponente e ai funzionari del Servizio SAVI, i rappresentanti del Servizio Attività Estrattive, della provincia di Olbia Tempio, del Servizio del Genio Civile di Sassari e del comune di Bortigiadas. Sono pervenute le note di parere dell'ARPAS e del Servizio tutela



paesaggistica per la provincia di Olbia Tempio. A seguito della conferenza sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni, che la Società ha consegnato ad aprile 2011.

Con nota prot. n. 28025 del 11.5.2011 il Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Olbia Tempio, esaminata la suddetta documentazione integrativa, ha comunicato la presenza di vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 per cui il Proponente dovrà presentare apposita istanza di autorizzazione, e ha, altresì, informato di non aver rilevato, sotto il profilo di propria competenza, alcuna criticità considerato che il progetto è stato predisposto in conformità a quanto previsto dall'art. 97 delle NTA del PPR e dagli Atti di indirizzo regionale per il settore estrattivo.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), tenuto conto di quanto emerso in sede di Conferenza istruttoria e considerato che la documentazione, così come integrata ad aprile 2011, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. la gestione, l'eventuale trattamento e lo scarico di tutte le acque afferenti l'area di cava, devono avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008 – Direttiva in materia di “Disciplina regionale degli scarichi”, per i cui adempimenti si potrà fare riferimento alla competente Provincia di Olbia Tempio;
2. in relazione ai fabbisogni idrici, l'eventuale derivazione da sorgenti o corsi d'acqua dovrà essere sottoposta ad apposita procedura autorizzativa presso il competente Servizio del Genio civile di Sassari; inoltre, l'emungimento di acque sotterranee, per le quali il Proponente è titolare dell'autorizzazione alla ricerca, è soggetto al rilascio di concessione da parte della competente Provincia di Olbia Tempio;
3. preliminarmente all'avvio delle attività, dovrà essere predisposto lo studio di impatto acustico a cura di un tecnico competente in acustica ambientale secondo le specifiche di cui alla Delib.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008, tenendo conto di tutte le attività svolte nella miniera, compreso il trattamento del materiale per il quale è prevista l'installazione di apposito impianto, e dei ricettori sensibili potenzialmente coinvolti;
4. in fase di preparazione delle aree di scavo:
 - a. dovranno essere immediatamente intrapresi i lavori di piantumazione della fascia lungo i confini della nuova SS 127, impiegando esclusivamente essenze arboree autoctone;



- b. gli eventuali esemplari vegetali autoctoni di qualsiasi specie arbustiva e arborea presenti in buono stato fitosanitario, dovranno essere espantati con tecnica che ne garantisca il successivo attecchimento e messi a dimora nelle aree soggette a recupero;
 - c. preliminarmente alla fase di coltivazione e allo scopo di favorire il successivo recupero dei suoli, il terreno vegetale dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali ricchi di humus e quelli più profondi;
 - d. dovrà essere assicurata la stabilità dei cumuli di terreno vegetale, evitando il dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale; qualora si preveda un periodo di stoccaggio del terreno vegetale superiore a un anno, sui cumuli dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di limitare la perdita di fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri;
5. in fase di esercizio
- a. il deflusso delle acque di ruscellamento superficiale, interferente con l'area di cava, dovrà essere controllato mediante idonei interventi di regimazione idraulica, finalizzati all'intercettazione delle acque meteoriche e al loro drenaggio all'esterno delle aree di scavo o soggette al recupero;
 - b. dovranno essere predisposte idonee opere finalizzate al drenaggio, alla raccolta, all'eventuale trattamento e scarico delle acque dilavanti le superfici estrattive e quelle degli impianti;
 - c. dovranno essere evitate interferenze, anche indirette, che possano danneggiare gli alvei del rio Puddina e del suo affluente che scorrono in prossimità dell'area di cava;
 - d. in caso di rinvenimento di falda acquifera nel corso della coltivazione, gli scavi dovranno essere arrestati alla quota che garantisca un adeguato franco dalla superficie freatica, e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari alla salvaguardia della risorsa idrica;
 - e. dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:
 - i. garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e corpi idrici mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;



- ii. minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni, nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore;
 - iii. minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera mantenendo i mezzi meccanici in perfetta efficienza e adottando misure gestionali che prevedano lo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
 - iv. contenere le polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di escavazione, carico e trasporto, sui piazzali e sulle aree potenzialmente polverose, soprattutto durante le stagioni secche e le giornate ventose;
6. in relazione agli interventi di recupero:
- a. in fase di rimodellamento morfologico, i terreni di cava perimetrali dovranno essere raccordati in maniera graduale con le aree contermini, evitando la formazione di brusche rotture di pendio;
 - b. come rappresentato negli elaborati integrativi datati 2011, la pendenza finale dei versanti di estrazione non dovrà essere superiore al 30%;
 - c. per la ricostituzione del suolo dovrà essere steso il terreno vegetale precedentemente stoccato, eventualmente integrato con terra vegetale idonea alle finalità del recupero e compatibile con i caratteri pedologici del sito, per uno spessore medio non inferiore a 50 cm; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e ammendanti compostati conformi alle norme vigenti
 - d. le opere di recupero naturalistico della cava dovranno garantire un grado di copertura vegetale, sia erbacea che basso-arbustiva, superiore al 70%; inoltre, l'impianto di specie arboree/arborescenti dovrà essere realizzato con una densità non inferiore a 600 piante ad ettaro;
 - e. allo scopo di conferire una maggiore naturalità, la piantagione dovrà garantire l'alternanza e la distribuzione irregolare delle specie arboree ed arbustive, evitando la netta prevalenza di una tipologia sulle altre;
 - f. gli inerbimenti dovranno essere realizzati mediante spargimento manuale di miscele di sementi di specie erbacee coerenti con le condizioni ecologiche stazionali, con prevalenza di specie ad elevato potere aggrappante e grande capacità di rigenerazione per stoloni e rizomi;



- g. nelle opere di recupero vegetazionale dovrà essere esclusa l'introduzione di specie esotiche;
 - h. sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, e comunque per un periodo non inferiore a cinque anni, come indicato nelle integrazioni 2011, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree/arbustive;
 - i. allo scopo di salvaguardare le opere a verde da ogni forma di pascolamento, l'area recuperata dovrà essere protetta mediante la posa in opera di una recinzione perimetrale alle aree dismesse in fase di recupero ambientale e vegetazionale;
 - j. per gli interventi di rinaturalizzazione del sito, da realizzare in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Tempio, la Direzione lavori dovrà essere supportata da personale esperto in materie agronomiche e forestali;
7. al termine della coltivazione dovranno essere rimosse tutte le infrastrutture e/o manufatti realizzati in funzione dell'attività estrattiva e dovranno essere recuperate le relative superfici occupate;
8. il piano di monitoraggio delle componenti ambientali dovrà essere verificato e aggiornato secondo le indicazioni da richiedere al competente dipartimento provinciale dell'ARPAS per quanto riguarda i parametri da assoggettare a controllo, modalità e periodicità delle relative misurazioni;
9. al fine di consentire il periodico riscontro delle previsioni progettuali, sia in termini di sfruttamento del giacimento che di recupero ambientale, dovrà essere predisposto un accurato piano di monitoraggio delle attività; le relative informazioni, riportate in una "relazione tecnica di aggiornamento e stato di avanzamento dei lavori", corredata di documentazione fotografica attestante lo stato dei luoghi, dovranno essere trasmesse al Servizio SAVI e agli Enti competenti con periodicità triennale. Al termine dei lavori il Proponente dovrà altresì inviare una relazione tecnico – descrittiva, corredata di documentazione fotografica, attestante gli interventi realizzati e lo stato finale dei luoghi;
10. il Proponente, preliminarmente all'autorizzazione, dovrà trasmettere al Servizio SAVI e agli Enti competenti gli elaborati progettuali (relazioni, planimetrie e sezioni) attestanti il



recepimento delle prescrizioni di cui ai punti 3, 5.a., 5.b., nonché l'eventuale aggiornamento dei costi di recupero in coerenza con le prescrizioni di cui sopra.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta di giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Continuazione di attività di cava in regime di prosecuzione. Cava di inerti in località "Tuvinu". Comune di Bortigiadas" proposto da geom. Giuseppe Angius Costruzioni S.r.l. a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il comune di Bortigiadas, la Provincia di Olbia Tempio, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Tempio e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società in caso di modifiche progettuali o di rinnovo della concessione, dovrà verificare con il Servizio SAVI la necessità di una nuova procedura in materia di VIA.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci